

Fonte: Repubblica.it

1. Leggi l'articolo di Ernesto Assante, critico musicale, scrittore e giornalista de *La Repubblica*



IL RITRATTO

Lucio, l'artista che non si fermava dalle canzoni del cuore al web

di ERNESTO ASSANTE

Lucio Dalla era un artista. Sì, definirlo semplicemente "cantautore" sarebbe poco, troppo poco per lui. Eppure "cantautore" lo è stato, eccome. Dagli anni Sessanta ad oggi Dalla è forse stato l'unico cantautore ad aver mantenuto intatti il successo e la popolarità, attraversando mode e modi, riuscendo a raccontare se stesso e l'Italia man mano che cambiava. "Cantautore"

lo è stato proprio perché ha contribuito in maniera determinante a definire i confini della "canzone d'autore", a distanziarla dalla canzonetta pura e semplice, senza dimenticare il divertimento, lo sberleffo, il gusto semplice della canzone popolare. Sarebbe facilissimo elencare qui le sue canzoni "importanti", quelle che hanno trovato un posto nella storia della musica italiana e che la gente, oggi come ieri, come domani, conosce a memoria e canta volentieri, perché fanno parte della cultura popolare del nostro paese. Vivacissimo e intelligente, creativo, singolare, autonomo, indipendente, Dalla è stato uno di quelli che, con un allegro scossone, ha rinnovato la nostra musica, facendola diventare quella che è oggi.

Ma oggi, Lucio Dalla cos'era? Dalla era uno straordinario artista multimediale, un personaggio che spaziava, senza tetto né legge, tra la televisione, la musica, la letteratura, la poesia, le nuove tecnologie, la produzione discografica, la videoarte. No, non era il successo il suo problema oggi, ma il non annoiarsi, il non restare fermo, mai. Ecco allora che la canzone era diventata una parte e non il tutto, e Dalla si era mosso rapidamente nel percorrere le strade dell'arte in completa libertà, senza badare a critiche e complimenti, sorprendendo sempre tutti. Artista, insomma, capace di comprendere i cambiamenti della musica, dell'industria, del suo mondo, e di non piangere sul latte versato, immaginando invece cosa poter fare domani, o anche dopo, guardando costantemente avanti.

Ma anche se non avesse fatto tutto questo, anche se avesse soltanto scritto le canzoni che

ha scritto, meriterebbe un posto di assoluta rilevanza nella storia della cultura del nostro paese. Perché attraverso le sue canzoni, ha colpito il nostro cuore, la nostra immaginazione, la nostra vita. Sì, la vita, quella di tutti i giorni, quella che lui ha accompagnato con le sue melodie. Ognuno di noi, di tutti noi, sia che amasse o meno la musica di Lucio Dalla, ha una canzone scritta da lui legata a qualche momento della vita. Ognuno di noi ne ricorda alcune a memoria. Molti le hanno conservate in un piccolo angolo del cuore, dove resteranno ancora per molto, conservate con cura e con amore. Canzoni che non moriranno mai, perché parlano di noi, dei nostri sentimenti, della nostra storia, di vicende piccole e grandi, personali e collettive, canzoni che tutti continueranno a cantare.

(01 MARZO 2012)

2. Rispondi alle domande basate sull'articolo:

- a. Perché Assante pensa che la definizione "cantautore" per Dalla sia limitativa?
- b. Che cosa lo rendeva un "cantautore" straordinario?
- c. Quali sono le caratteristiche di Dalla, secondo Assante?
- d. In che senso Dalla era un "artista multimediale"?
- e. Quale merito hanno le sue canzoni?

3. Guarda il video con il commento di Michele Serra (scrittore, autore televisivo, giornalista) e preparati a discutere in classe sulle seguenti domande:

- a. Che cosa ricorderemo di più, di Lucio Dalla, secondo Serra?
- b. Qual è la maggiore differenza con gli altri artisti?
- c. Che cosa intende Serra quando dice: "dribblava la banalita"?
- d. Quale rapporto legava Serra a Dalla?
- e. Perché non era mai noioso stare in sua compagnia?
- f. Secondo Serra, quale caratteristica aveva Dalla che è rara nel mondo dello spettacolo?
- g. Come è stata la collaborazione con Roberto Roversi?
- h. Secondo Serra, qual è l'unico aspetto positivo della morte di Dalla?

Video: il ricordo di Michele Serra

<http://video.repubblica.it/spettacoli-e-cultura/serra-lucio-dribblava-la-banalita/89377/87770>

4. Guarda il video della canzone "Caruso" e leggi il testo.

www.youtube.com/watch?v=tRGuFM4DR2Y

www.youtube.com/watch?v=bhNU8I4Kk8

Qui dove il mare luccica e tira forte il vento
su una vecchia terrazza davanti al golfo di Sorrento
un uomo abbraccia una ragazza dopo che aveva pianto
poi si schiarisce la voce e ricomincia il canto

Te voglio bene assai
ma tanto tanto bene sai
e' una catena ormai
che scioglie il sangue dint' e' vene sai

Vide le luci in mezzo al mare pensò alle notti la in America
ma erano solo le lampare e la bianca scia di un'elica
sentì il dolore nella musica si alzò dal Pianoforte
ma quando vide la luna uscire da una nuvola
gli sembrò più dolce anche la morte
Guardò negli occhi la ragazza, quegli occhi verdi come il mare
poi all'improvviso uscì una lacrima e lui credette di affogare

Te voglio bene assai
ma tanto tanto bene sai
e' una catena ormai
e scioglie il sangue dint'e vene sai

Potenza della lirica dove ogni dramma e' un falso
che con un po' di trucco e con la mimica puoi diventare un altro
Ma due occhi che ti guardano così vicini e veri
ti fanno scordare le parole confondono i pensieri.

Così diventò tutto piccolo anche le notti la in America
ti volti e vedi la tua vita come la scia di un'elica

Ah sì, e' la vita che finisce ma lui non ci pensò poi tanto
anzi si sentiva felice e ricominciò il suo canto

Te voglio bene assai
ma tanto tanto bene sai
e' una catena ormai
che scioglie il sangue dint'e vene sai

- a. Secondo te, di che cosa parla la canzone?
- b. Perché il ritornello è in napoletano?
- c. Quali sono le immagini che ti hanno colpito di più e perché?
- d. Fai una ricerca su com'è nata questa canzone.
- e. Fai una breve ricerca su chi era Enrico Caruso.
- f. Perché si cita l'America nel testo?
- g. Ti è piaciuta la canzone? Perché?